

Primo Piano - *Milano: vendita di Palazzo Armani, sequestrati quasi 19 milioni di euro alla compagna di "Felicino" Riva*

Milano - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Sigilli a tre immobili di pregio in Versilia intestati a Vigdis Christiansen, accusata di omessa dichiarazione dei redditi per la cessione dell'edificio storico di via Borgonuovo avvenuta nel 2022 per oltre 72 milioni. Secondo i pm aveva mantenuto in Italia il centro dei propri interessi nonostante la residenza in Norvegia.**

La Guardia di Finanza di Milano, agendo su delega della Procura della Repubblica, ha eseguito un sequestro preventivo da 18,8 milioni di euro nei confronti di Vigdis Christiansen, storica compagna di vita di Felice Riva — noto alle cronache come "Felicino", ex patron del cotonificio Vallesusa ed ex presidente del Milan scomparso nel 2017 — e madre della sua ultimogenita Maria. La donna è indagata per omessa dichiarazione dei redditi in relazione alla vendita del palazzo seicentesco di via Borgonuovo 21, nel cuore di Milano, ceduto allo stilista Giorgio Armani per una somma superiore ai 72 milioni di euro: secondo gli inquirenti, sull'operazione sarebbero state evase imposte per un importo esattamente pari alla cifra sottoposta a sequestro. Dagli accertamenti condotti dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria delle Fiamme Gialle è emerso che lo storico immobile in zona Brera, esteso su circa duemila metri quadrati distribuiti su tre piani, non rientrava nell'asse ereditario della dinastia tessile dei Riva, bensì faceva capo alla società immobiliare Tobor srl, a sua volta controllata da una società di diritto lussemburghese. Alla fine di giugno del 2022, L'Immobiliare srl — all'epoca riconducibile allo stilista Armani — aveva perfezionato l'acquisto dell'edificio per oltre 72 milioni di euro; i proventi dell'operazione erano stati poi distribuiti sotto forma di dividendi dalla holding lussemburghese alla propria unica socia, ovvero la stessa Vigdis Christiansen. Secondo l'impostazione accusatoria formulata dalle pubbliche ministere Giancarla Serafini e Giovanna Cavalleri, quei proventi milionari avrebbero dovuto essere regolarmente dichiarati al fisco italiano. Sebbene la donna avesse formalmente fissato la propria residenza anagrafica in Norvegia, gli investigatori ritengono infatti che avesse ormai da anni stabilito in Italia la sede principale dei propri affari e interessi personali. La misura cautelare reale, inizialmente respinta dal giudice per le indagini preliminari ma successivamente disposta dal Tribunale del Riesame in accoglimento del ricorso della Procura, ha colpito tre proprietà immobiliari di pregio situate in Versilia. Proprio la costa versiliese rappresenta uno dei luoghi simbolici della vicenda umana e mondana di Felice Riva, figura di spicco del boom economico italiano nonché protagonista delle cronache giudiziarie per il crack del cotonificio Vallesusa. Diventato presidente del Milan nel 1963 dopo Andrea Rizzoli fino al 1965, l'imprenditore lasciò l'Italia nel 1969 per sfuggire a un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, soggiornando tra Nizza, Parigi, Atene e infine Beirut: proprio in Libano conobbe l'allora hostess norvegese Vigdis Christiansen, che gli rimase accanto fino alla morte avvenuta nel 2017 nell'ospedale della Versilia. Dopo lunghi trascorsi tra Lugano e Saint Moritz fino

agli anni Novanta, Riva era tornato a vivere stabilmente nella villa di Forte dei Marmi acquistata negli anni Sessanta, teatro delle sue storiche serate mondane alla Capannina.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026